

Per contribuire a estendere la condanna del governo DC-MSI
IL PRIMO MAGGIO
OGNI SEZIONE, OGNI COMPAGNO SI IMPEGNA NELLA ECCEZIONALE DIFFUSIONE DI
1.000.000 di copie dell'Unità

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 119

★

GIOVEDÌ 28 APRILE 1960

TAMBRONI SI NASCONDE SOTTO UNA AVVILENTE FORMULA AMMINISTRATIVA

Martellante attacco delle sinistre in Senato

L'ipocrita finzione del "governo d'affari", non vale a nascondere la realtà del fallimento dc - Solenne celebrazione della Resistenza nei discorsi di Parri e Secchia - Le pregiudiziali delle sinistre

I veri responsabili

Il governo Tambroni sedeva silenzioso e meschino nell'aula del Senato, ieri, mentre l'assemblea celebrava il 25 aprile. Dall'aula erano assenti i fascisti. Gesa la celebrazione, il piccolo plotone fascista è rientrato. Ecco, solo a questo punto il governo Tambroni ha ritrovato la sua maggioranza. Difficilmente la funzione di questo governo, l'ultimo livello raggiunto dalla parabola politica democristiana, avrebbero potuto essere meglio simboleggiati.

Grave ingenuità, però, sarebbe individuare nell'onorevole Tambroni il solo responsabile di questa amara e perfino repugnante situazione. L'on. Tambroni è quello che, in un falso «uomo di sinistra», il quale per ottenere il potere invoca l'appoggio fascista, e sarebbe disposto a presentarsi al Parlamento camminando sulle mani se questa fosse la condizione di una sua sopravvivenza. E del resto lo ha fatto, in accordo con altri ministri, quando ha definito il proprio governo come un governo da quattro soldi, provvisorio, senza dignità, confessione eloquente di un'umiliante condizione, che vorrebbe essere una alleanza mentre aggiunge ai molti un ultimo elemento di degenerazione.

Ma è la responsabilità della DC tutta intera, in tutte le sue componenti, che viene in piena luce. All'interno del governo questa responsabilità si incarna, con una evidenza che deve essere evidenziata da tutte le forze democratiche, negli on. Colombo, Zaccagnini e Rumor, massimi esponenti del gruppo dirigente democristiano; non per il solo fatto che questi autorevoli personaggi si siano rimasti in silenzio, ma per le stesse ragioni di fondo, questa responsabilità si incarna in tutto il gruppo dirigente, «doroteo», qual è espresso dalla attuale direzione della DC e dalla segreteria politica dell'on. Moro: rimasta succube dell'offensiva clericale di destra, incapace di affermare la propria autonomia e quella del proprio partito, questa «elite» democristiana, si appresta ora a inventare e tollerare lo «stato di necessità» dei voti fascisti, dopo avere visto nello «stato di necessità» gradevole dei voti fascisti, liberali e monarchici.

Ma se tale è il quadro — e chi può contestare che tale sia — occorre dire con chiarezza che le responsabilità non si arrestano qui, bensì investono in pieno anche quei settori della sinistra democristiana che non sanno o non vogliono combattere in forme efficaci questo stato di cose, e richiamano di forza complicità. Questi settori dichiarano di avversare e in effetti avversano la soluzione che si è data alla crisi. Questi settori hanno ogni possibilità di dar corpo a questa loro avversione, poiché la disciplina di partito è in questo caso fuori discussione. Anzi, il rispetto dei doveri del partito vorrebbe che non si tollerasse ma si rovesciasse il governo Tambroni. E tuttavia già si delineano, in questi settori, il proposito di «andare la cricca addosso al governo», come scrive il fanfaniano *Giornale del Mattino*; di considerarlo come una «paren-

tesi» e di accettare la finzione del «governo d'affari», come informa la *Stampa*; e di «profittarne» anzi per una «chiarificazione» del partito. Ai «casi di coscienza» con cui la destra clericale ha reso anche il più timido governo di centro-sinistra, dunque, i settori della sinistra democristiana non contrapporranno altro che la propria tolleranza per i voti fascisti.

Così si precipita di errore in errore. Non una chiarificazione, ma deviazione; non una ripresa della sinistra democristiana fuori e dentro il partito ma il suo irrigidimento e sgretolarsi e la sua caduta da quel punto di equilibrio da dove da manovre nel chiuso del partito clericale dei colli romani che può venire una generale ripresa democratica e un'avanzata svolta politica. Una tale ripresa, come anche un mutamento degli equilibri interni della DC, non può essere oggi scissa in nessun modo dalla lotta intransigente e concreta contro un governo che è tra i peggiori di questi anni.

La sinistra democristiana non può negare questa verità senza dar segno di cecità e non di complicità. Così come di impotenza e impotenza di far altro che pregare la destra democristiana di essere un po' meno reazionaria e invocare la salvezza della sinistra democristiana; davvero per Saragat non c'è altro da fare che attendere con le mani in mano?

No, la salvezza, l'uscita dalla situazione in cui versa la democrazia italiana per responsabilità della DC, dipende da tutte le forze demo-

cratiche e popolari, dalla loro coerenza, dalla loro capacità unitaria. La via di questa salvezza, di questa necessaria svolta, è quella che viene indicata dal paese, dalle grandi masse, dalla protesta e dall'azione unitaria che già in questi difficili anni hanno sbarcato la via alla reazione e che in questi giorni si esprimono nelle fabbriche, nelle piazze, nella rivolta della coscienza democratica e antifascista. Il compito principale di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, è oggi di rafforzare o ritrovare il contatto con questa realtà viva del paese, per operare una piena restaurazione democratica, compiendo con i compromessi, gli intrighi, le diserzioni, le minacce che oggi premono la propria bancarotta davanti al paese e ad ogni realtà coscienza.

LUGI PISTORI

La vivace seduta a Palazzo Madama

Terracini e Scoccimarro replicano a Tambroni

Tambroni ha rappresentato al Senato il suo sommi-

strato, e al completo appa-

ra, e al completo appa-

Aspra polemica Fanfani-Gui

L'on. Tambroni si è presentato al Senato con una compagine governativa nuova e con nuove dichiarazioni programmatiche: ma ciò non ha modificato la sua maggioranza, che resta fondata esclusivamente sui voti fascisti.

Il Consiglio dei Sindacati ha dato mandato alla Segreteria generale di proclamare uno sciopero generale. Infine il Consiglio generale comunista dei sindacati di Genova ha deciso uno sciopero generale dalle ore 12 alle ore 24 di venerdì, fissando una manifestazione popolare a Roma per le ore 16.

La decisione è stata presa sulla base di un'ampia discussione nel Consiglio dei Sindacati.

Nel corso della discussione, il rappresentante dei lavoratori di una grande azienda, ha affermato che i lavoratori sono disinteressati ad una soluzione democratica della crisi e per cui è da respingersi ogni tentativo di smembrare i sindacati in unione con la CGIL, segretario generale della CGIL, è stato intervistato da alcuni giornalisti. Ecco il testo dell'intervista.

D. Il Primo Maggio è ormai prossimo. Nelle manifestazioni di questa giornata la CGIL, indicherà certamente ai lavoratori i motivi centrali della sua iniziativa e della sua azione nell'attuale momento. Una di queste quali sarà il proposito?

R. — Il Primo Maggio è una giornata di solidarietà e di fraternità internazionale di tutti i lavoratori del mondo. In un momento come questo, che è un momento di disordine e di guerra, la CGIL indica nell'affermazione completa e definitiva della politica di disimpegno internazionale e di coesistenza pacifica di tutti i popoli uno dei suoi obiettivi fondamentali della sua azione. I passi avanti già compiuti in questa direzione sono notevoli, ma non bastano. Le resistenze e le manovre dei nostalgici della guerra fredda esigono un rinnovato impegno di vigilanza e di lotta dei lavoratori di tutti i paesi. Il progresso economico-sociale e democratico del nostro paese richiede, nel momento stesso in cui si fa impetuoso lo sviluppo delle forze produttive, la liberazione di tutte le energie e di tutta la potenza nazionale da ogni potere di guerra. Il progresso economico-sociale del nostro paese è condizionato da una solida e lunga prospettiva di pace. La giornata del Primo Maggio sarà dunque una giornata di più grande impegno per conquistare al paese dei nuovi orientamenti di politica estera. La Conferenza al vertice deve risolvere positivamente i problemi del disarmo generale e quelli inerenti alla

La protesta dei portuali genovesi

GENOVA, 27. — L'indignazione e la protesta dei lavoratori genovesi di fronte alla soluzione che la DC intende dare alla crisi governativa, si è manifestata in una manifestazione nei giorni scorsi, sono state



PISTOIA — Una manifestazione di lavoratori per le vie della città

ancora una volta concretamente espressa nello sciopero che dalle 11 alle 12 di oggi hanno effettuato i portuali della Compagnia del Piano Industriale.

Nel corso dello sciopero è stato approvato un ordine del giorno invitato all'on. Giovanni Gronchi, nel quale si chiede un governo che attui una politica di investimenti pubblici capace di aumentare l'occupazione e che sia in grado di sviluppare un piano economico che acceleri il progresso sociale del paese garantendo alle masse

operare migliori salari e il godimento della libertà democratica.

Riferendosi al tentativo di questi giorni di indebolire le lotte sovvenzionate, mettendo in disarmonia il «Conte Branciano» e il «Conte Grande» a beneficio dell'arroganza privata, i portuali rivendicano un governo svizzero, dotato dai monopoli e quindi forte di una stabile maggioranza che nelle fabbriche e negli uffici, nelle città e nelle campagne già esiste e si esprime attraverso la lotta unitaria dei lavoratori.

Sospensioni di lavoro in tre fabbriche milanesi

MILANO, 27. — L'opposizione dei lavoratori milanesi alla formazione del governo Tambroni si è espressa anche oggi con fermate di lavoro negli stabilimenti «Redaelli», «Ferrotubi» e «Valsecchi». Ordini del giorno di protesta per la formazione del governo DC-MSI sono stati approvati all'unanimità.

Intervista con il segretario generale della CGIL

Novella: al centro del 1° Maggio la distensione e il progresso sociale

La Confederazione rivendica un governo autonomo dai gruppi di pressione del grande capitale

Nella ricorrenza del Primo Maggio, festa internazionale dei lavoratori, il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, è stato intervistato da alcuni giornalisti. Ecco il testo dell'intervista.

D. Il Primo Maggio è ormai prossimo. Nelle manifestazioni di questa giornata la CGIL, indicherà certamente ai lavoratori i motivi centrali della sua iniziativa e della sua azione nell'attuale momento. Una di queste quali sarà il proposito?

R. — Il Primo Maggio è una giornata di solidarietà e di fraternità internazionale di tutti i lavoratori del mondo. In un momento come questo, che è un momento di disordine e di guerra, la CGIL indica nell'affermazione completa e definitiva della politica di disimpegno internazionale e di coesistenza pacifica di tutti i popoli uno dei suoi obiettivi fondamentali della sua azione. I passi avanti già compiuti in questa direzione sono notevoli, ma non bastano. Le resistenze e le manovre dei nostalgici della guerra fredda esigono un rinnovato impegno di vigilanza e di lotta dei lavoratori di tutti i paesi. Il progresso economico-sociale e democratico del nostro paese richiede, nel momento stesso in cui si fa impetuoso lo sviluppo delle forze produttive, la liberazione di tutte le energie e di tutta la potenza nazionale da ogni potere di guerra. Il progresso economico-sociale del nostro paese è condizionato da una solida e lunga prospettiva di pace. La giornata del Primo Maggio sarà dunque una giornata di più grande impegno per conquistare al paese dei nuovi orientamenti di politica estera. La Conferenza al vertice deve risolvere positivamente i problemi del disarmo generale e quelli inerenti alla

questione tedesca. La giornata del Primo Maggio riafferma tutti i diritti sindacali e democratici. L'articolazione aziendale, settoriale e regionale di questa azione, tiene conto della diversità delle situazioni, ma riafferma la identità sostanziale dei obiettivi della rivendicazione dei lavoratori. Le lotte attive e la collaborazione tra i popoli.

D. — L'azione per la pace viene dunque impostata in stretta relazione con quella rivendicativa per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori?

R. — E' chiaro. Tanto più che la distensione internazionale può essere una condizione essenziale per una politica di progresso sociale non ne garantisce automaticamente l'attuazione. E neanche la congiuntura economica favorisce le agenzie automaticamente in questo senso. Molti fatti denunciano anzi una chiara tendenza del padronato «a requisire» tutti gli aspetti positivi della situazione economica e internazionale al fine esclusivo del consolidamento e dell'espansione dei suoi privilegi e del suo dominio economico e politico. Indicheremo perciò in tutte le manifestazioni del Primo Maggio l'urgente e necessaria dell'azione rivendicativa per i miglioramenti dei salari e degli stipendi, per il miglioramento della protezione sociale, per

la garanzia del lavoro e per alcune categorie importanti ne sono la prova. Un aspetto molto importante del movimento rivendicativo che noi sosteniamo è dato dalla importanza che assume la normale contrattazione dei rapporti di lavoro, Vogliamo con ciò neutralizzare e

(Continua in 2. pag. 1. col.)

ULTIM'ORA

Suicida il vice di Si Man Ri

Anche la moglie e i due figli di Li Ki Pong si sono tolti la vita

SEUL, 28 (mattino). — Il comando incaricato dell'aplicazione della legge marziale ha annunciato che il vice presidente eletto Li Ki Pong, sua moglie e due figli si sono suicidati in un edificio che si trova entro il recinto della residenza presidenziale verso le 5.10 di stamattina, ora locale.

Li Ki Pong, eletto grazie ai brogli elettorali, era il braccio destro di Si Man Ri sul quale il dittatore aveva



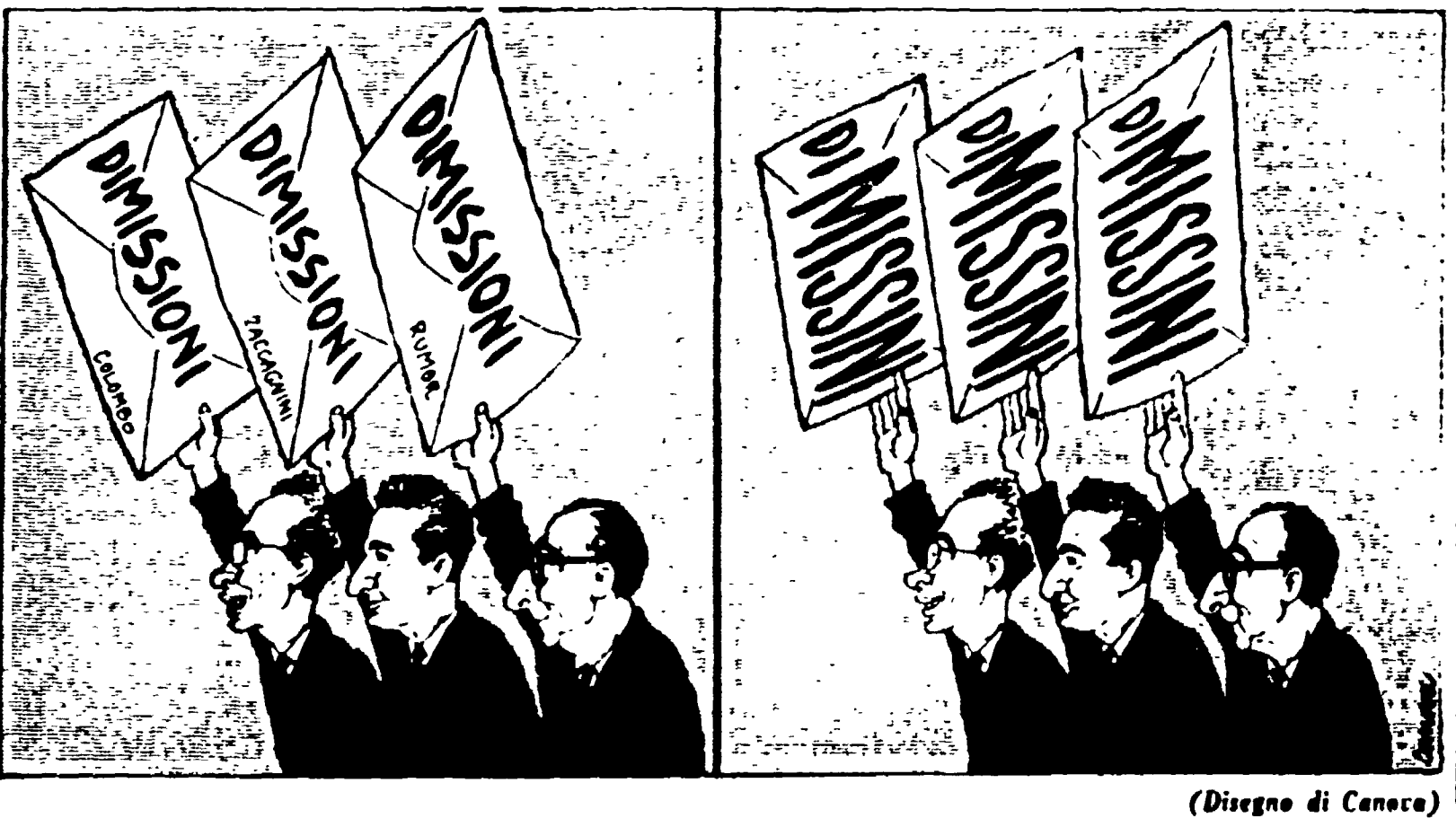
Si Man Ri

Giorno per giorno

LUGI RIZZI, ministro e andato in Russia per vedere come vanno le cose. Ha incontrato qualche difficoltà, per un uomo, perché in URSS «tutto è verde e fiorisce» e non c'è neppure un problema di disoccupazione, della disidratazione, della trasfusione degli interpreti, dalle cautele totalitarie, del gergo marxista, dall'omaggio fastidioso a luoghi comuni. Ma, infine, luce si è fatta anche per

lui, e Rizzo ha compreso che cosa è cambiato, in Russia, in questi ultimi anni. I giovani sono un po' più alti degli anziani, più belli o meno brutti, mentre il vecchio capo bolscevico è quasi sempre invecchiato, basso, col ventre prominente. Ora è tutto chiaro: ed è chiaro anche per quale motivo Fanfani viene accusato a volte di «criptocomunismo».

Metamorfosi dorotea



(Disegno di Canova)

I Boeri ieri e oggi

Sudafricana

Quel che di questi giorni Smuts rivolse al suo gran...
Quel che di questi giorni Smuts rivolse al suo gran...
Quel che di questi giorni Smuts rivolse al suo gran...



Susi

...cous parlent aux français...
...cous parlent aux français...
...cous parlent aux français...

Per cui, oggi 1960, quelli che nel 1900 avevano 18 an...
Per cui, oggi 1960, quelli che nel 1900 avevano 18 an...
Per cui, oggi 1960, quelli che nel 1900 avevano 18 an...

...Susi Gogli, un'ennesima...
...Susi Gogli, un'ennesima...
...Susi Gogli, un'ennesima...

Palermo attendeva Garibaldi come si attende un liberatore

"Gli uomini della plebe", in agitazione dopo la battaglia di Calatafimi - Un memorandum del direttore di polizia borbonico - Il gran rifiuto del generale Filangieri e la scelta del generale Lanza - Perché se ne andarono gli svizzeri

NH

Palermo attendeva Garibaldi...
Palermo attendeva Garibaldi...
Palermo attendeva Garibaldi...



Una delle innumerevoli manifestazioni filo garibaldine che caratterizzarono la Sicilia durante tutto il periodo dello sbarco dei Mille. Questa che riproduciamo è una stampa popolare e capezzata da Rosolino Pilo che non può cadere a Montecarlo alla testa dei suoi partigiani.

...sbarra - L'attesa di Garibaldi...
...sbarra - L'attesa di Garibaldi...
...sbarra - L'attesa di Garibaldi...

...La sostanziale...
...La sostanziale...
...La sostanziale...

...Arrivato a Palermo...
...Arrivato a Palermo...
...Arrivato a Palermo...

Una proposta di Filangieri

...L'ultima...
...L'ultima...
...L'ultima...

...Il principio...
...Il principio...
...Il principio...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

Un quaderno di «Cinema Nuovo»

Si confessano gli autori della televisione americana

Se debbo mettermi al lavoro per scrivere su una banda di tipacci duri che se ne vanno in giro a cavallo, piuttosto rinunciare al mio mestiere.

Leggendo, nelle prime pagine...
Leggendo, nelle prime pagine...
Leggendo, nelle prime pagine...



La ripresa alla TV americana sulla telecamera Retafante

...L'ultima...
...L'ultima...
...L'ultima...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...

...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...
...Christin e i Mille...

...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...
...Un ricevimento in onore del Premio Nobel...

...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...
...Quasimodo festeggiato a New York...

...Grande folla...
...Grande folla...
...Grande folla...



Gli affari dei clerico-fascisti

La distruzione di Villa Chigi



In un recente convegno della « sinistra » democristiana un oratore disse: « Non è il ministero per nessuno che i consiglieri comunali democristiani vengono convocati da qualche monsignore che confonde le lotte politiche con la salvezza delle anime, perché volino in un anno piuttosto che in un altro. Nel caso della lottizzazione di villa Chigi, ad esempio, i consiglieri comunali d.c. sono stati convocati e indotti a votare la distruzione di quel parco perché, in fondo, la principessa Chigi è una brava donna e fa della beneficenza ».

Non sappiamo se i fatti siano svolti esattamente come è stato denunciato al convegno della « sinistra » democristiana: sta di fatto che clericali e fascisti sono stati concordati in Consiglio comunale nell'imporre la lottizzazione di villa Chigi, unica oasi di verde del quartiere Trieste, pregando un ingentissimo vantaggio al principio proprietario.

Perfino la rivista tedesca « Der Spiegel », ha scritto: « L'amministrazione comunale romana ha dimostrato più comprensione per gli interessi finanziari dei patrizi che per la bellezza della città eterna: di qui la liquidazione degli ultimi avanzi delle ville ». Nelle foto: una parte del parco di villa Chigi (in alto); il verde della villa assediata dal cemento (nel grafico in basso).

In tutta la città si prepara la Festa del Lavoro

L'on. Santi parlerà nel comizio del 1° Maggio a San Giovanni

Fissati gli itinerari e i concentramenti per agevolare l'affluenza dei lavoratori al grande comizio - Manifestazioni in tutta la provincia - Un appello della C.d.L.

La festa internazionale del lavoro, il 1° Maggio, sarà celebrata dalla Camera del lavoro di Roma con una manifestazione centrale che si svolgerà alle ore 10 in piazza San Giovanni. Al comizio di piazza San Giovanni l'on. Fernando Santi, segretario responsabile aggiunto della CGIL, parlerà ai lavoratori di una manifestazione di massa. Presiderà la manifestazione Teodoro Morgia, segretario responsabile della Camera del lavoro.

La Camera del lavoro, come ogni anno, ha rivolto un appello ai lavoratori e ai cittadini romani invitandoli a festeggiare uniti il 1° Maggio rinnovando proposito di operare per la risoluzione dei problemi fondamentali del mondo del lavoro e per il progresso economico e sociale del Paese, per il disarmo generale e controllo.

Per agevolare l'affluenza dei lavoratori a San Giovanni, la Camera del lavoro ha stabilito i seguenti concentramenti: primo itinerario: via Emanuele Filiberto - piazza San Giovanni; secondo itinerario: concentramento a piazza dell'Albergo (percorso: via Appia Nuova - piazza San Giovanni); terzo itinerario: concentramento piazzale di Porta maggiore (percorso: piazza Santa Croce - via Carlo Felice - piazza San Giovanni); quarto itinerario: concentramento piazzale di Porta maggiore (percorso: via Merulana - piazza San Giovanni).

La SACET sospende i membri della CI

Un grave arbitrio ha commesso la direzione della fabbrica metalmeccanica SACET, che, in violazione dell'accordo interconfederale, ha punito con tre giorni di sospensione i tre membri della Commissione interna, tra cui un impiegato, tutti eletti con la lista della F.I.O.M.-C.G.I.L.

Per parte sua la segreteria provinciale della F.I.O.M. nel denunciare il palese tentativo di limitare le libertà sindacali e la funzionalità della Commissione interna, attuato dalla di-

Dal marzo del 1959 ad oggi

Aumentato di 200 lire il prezzo della carne

Modifiche nella richiesta dei consumatori - La legge sulla liberalizzazione - del commercio ha favorito la speculazione - Non rispettate le disposizioni sanitarie - Un centinaio di « quarti » di bestiame distrutti

In questi ultimi anni una profonda modificazione è avvenuta in quella che è la lavorazione, il commercio e la vendita al minuto delle carni.

Questi mutamenti avvenuti nel gusto dei consumatori sono accompagnati da sostanziali modificazioni ai metodi di lavorazione e di vendita delle carni.

Alcuni anni fa nella nostra città, al Mattatoio comunale, venivano lavorati settimanalmente circa 700 capi adulti di bovini e 300 di vitelli. Il rapporto si è ora quasi capovolto.

Abbiamo detto che il consumatore acquista oggi prevalentemente « tagli » scelti e, in modo modesto, il « bollito ».

Una gran parte della carne « forata » che giunge a Roma - pur facendone divieto le leggi sanitarie - proviene da stabilimenti industriali di altri comuni.

Intervento non è venuto a caso, ma suggerito da ragioni di igiene e sanità. È risultato, infatti, che molti macellatori si sottraevano ai controlli di legge.

Non sappiamo quanta carne - durante questo anno di liberalizzazione - sia stata sottratta ai controlli sanitari. Siamo però convinti che deve esserci, naturalmente, da preoccupare ed un rigido controllo.

Coloro che protestano oggi che non hanno contribuito minimamente - nonostante gli evidenti vantaggi avuti - non diciamo a far diminuire il prezzo della carne, ma a controllare la qualità.

La Camera del lavoro, come ogni anno, ha rivolto un appello ai lavoratori e ai cittadini romani invitandoli a festeggiare uniti il 1° Maggio rinnovando proposito di operare per la risoluzione dei problemi fondamentali del mondo del lavoro e per il progresso economico e sociale del Paese, per il disarmo generale e controllo.

Il Partito

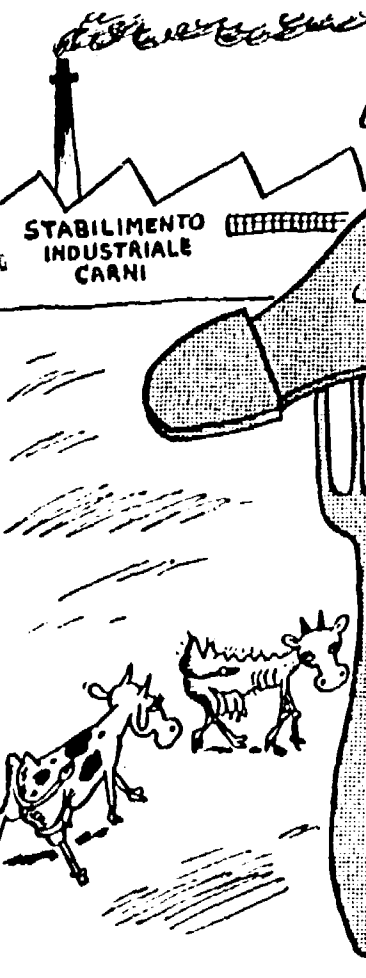
ATTIVI DI CIRCOSCRIZIONE

Sul seguente ordine del giorno: « Situazione politica e preparazione del 1° Maggio » sono convocate le riunioni degli attivisti di circoscrizione alle quali debbono partecipare i componenti del C.D. di sezione. I Segretari delle cellule aziendali, femminili e di quartiere, sono pregati di diffondere la stampa.

Le vendite della parte posteriore degli approvvigionatori del mercato romano, è bene dire subito che le bestie avviate alla macellazione negli stabilimenti industriali, in genere, di qualità scadente, non solo, ma esistono precise disposizioni sanitarie che vietano l'uscita dallo stabilimento del bestiame una volta introdotto: ma così non avviene per la scarsa sorveglianza effettuata negli ultimi anni.

Le autorità sanitarie del comune di Roma sono impossibilitate ad intervenire, o a respingere la carne, a meno che non se ne accerti il deterioramento.

I « quarti » provenienti dagli stabilimenti industriali vengono



venduti, nella nostra città, a prezzi notevolmente più bassi che non quelli delle bestie macellate - e, a parte gli altri comuni - per i macellatori.

Intervento non è venuto a caso, ma suggerito da ragioni di igiene e sanità. È risultato, infatti, che molti macellatori si sottraevano ai controlli di legge.

Coloro che protestano oggi che non hanno contribuito minimamente - nonostante gli evidenti vantaggi avuti - non diciamo a far diminuire il prezzo della carne, ma a controllare la qualità.

La Camera del lavoro, come ogni anno, ha rivolto un appello ai lavoratori e ai cittadini romani invitandoli a festeggiare uniti il 1° Maggio rinnovando proposito di operare per la risoluzione dei problemi fondamentali del mondo del lavoro e per il progresso economico e sociale del Paese, per il disarmo generale e controllo.

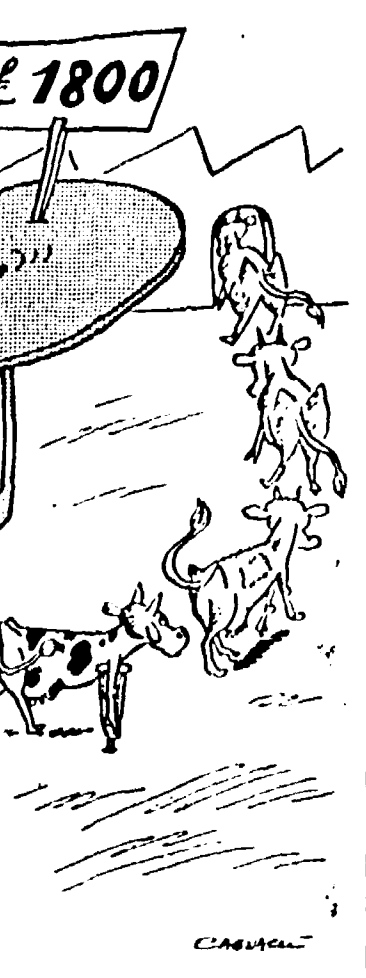
E' accaduto

Il gioco di F.B. è quello di arrestare una folla caratterizzata da una certa regolarità. Una volta regolamentata, la folla si muove in modo ordinato, di macchinari, di guide turistiche dalle guide rosse e blu. I turisti che non hanno ancora visto la guardia, si stanno radunando in un'area di attesa.

Una famiglia avvelenata da carne avariata

Cinque persone di una stessa famiglia di Guidonia sono state ricoverate per intossicazione in seguito ad ingestione di carne avariata. Si tratta del giovane Gerino Massa, di sua moglie Vittoria D'Alessandro e dei figli Luca e Giuseppina di anni 31 e Barbara di 27 anni.

Al sottufficiale del Policing



Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Dibattito culturale a Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 nei locali del circolo culturale di Tiburtino III, Rino dal Sasso, redattore della rivista « Il Contemporaneo », introdurrà la discussione sul tema: « Cultura e resistenza ». Seguirà la proiezione del film: « L'ultimo ponte ».

L'odissea di un prezioso « pezzo » archeologico

Una statua che sembra risalire al periodo augusteo, trovata qualche mese fa da alcuni escavatori clandestini e venduta ad un studioso di archeologia, è stata ritrovata grazie alla segnalazione - che una donna ha fatto alla polizia - di un venditore di una cattiva azione ricevuta. È stato così possibile recuperare il prezioso « pezzo » archeologico, che stava per essere spedito all'estero.

La statua rappresenta una commedia con il braccio destro levato in aria, in segno di saluto verso il pubblico, e con l'altro reggente una maschera tragica. Il professionista che ne aveva subito apprezzato l'importanza, la custodiva fra i suoi oggetti più preziosi in un studio di piazza Lodi. Essa gli fu però egualmente rubata la notte di San Silvestro, naturalmente il furto non venne denunciato, essendo « l'oggetto » di « diretta » provenienza.

Il caso, tuttavia, ha valore, che è ora, se non al dottor Piccolo, dirigente del comitato di P. S. Appio Nuovo, che ha intervenuto per sedare una lite scoppiata fra Gaspare e uno dei suoi figli, il figlio di 25 anni, abitanti in un appartamento di via Tuscolana 1427. È stato appunto per la lite che Gaspare, dopo averla avuta, si è suicidato, e la donna ha chiamato in disparte il funzionario di polizia, che ha avuto inizio così l'indagine.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Il travolgimento Marco Comi, 47 anni, abitante in via Salaria 10, è stato travolto ieri sera in via Salaria da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Comi, che è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per le gravi lesioni riportate.

Serrato inseguimento di un'auto rubata

Tre giovani a bordo di una auto rubata sono stati arrestati da agenti della Mobilità dopo un serrato inseguimento. Si tratta di Aldo De Santis, di 16 anni, abitante al Tiburtino III; Gino Ermete, di 18 anni, abitante in via del Badile 48; Mario Buttarelli, di 20 anni, all'alba di ieri, tre « Alfa »

Nessuna indagine sul suicidio del miliardario del « Saturnia »

Neppure il suo autista, già rientrato a Roma, è stato interrogato! - Per ora, si ricercano soltanto i ragazzi che si sono lasciati corrompere - Imbarazzate dichiarazioni del capo della Polizia dei costumi

« Ci trovavo di fronte ad un delitto invece di convogliare un lavato scorno », ha detto ieri al giornale il dottor Dante Caputo, direttore dei costumi di San Vittoria, e ha osservato che lo sparo fatto a studio, scoperto recentemente a Roma, grazie alla segnalazione di un medico e la faceva cadere in un'auto che, dopo le « cantonate » iniziali, la Questura tutta si fosse gettata alle calcagna dei corruttori con rinuncia a fare un'indagine.

Invece, quando il dottor Dante ha preso a parlare delle ricerche attualmente in corso, si è capito che era una « storia » di partenza. Tutto quello che gli investigatori sono riusciti a fare in queste ultime ore è stato identificare altri due, dopo l'arresto di Kostantin Felie. Un risultato ben misero, anche se da un paio di giorni a questa parte, per ogni « storia » di delitto, si presuppone l'arresto di un ragazzo e di un'auto.

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Chi rubava: la moglie o il marito?

La prima moglie di Eduardo perde i camerieri e i gioielli

Sono stati arrestati dalla Squadra mobile davanti al Monte di Pietà: si accusano a vicenda del furto - Recuperata la refurtiva

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Dibattito culturale a Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 nei locali del circolo culturale di Tiburtino III, Rino dal Sasso, redattore della rivista « Il Contemporaneo », introdurrà la discussione sul tema: « Cultura e resistenza ». Seguirà la proiezione del film: « L'ultimo ponte ».

L'odissea di un prezioso « pezzo » archeologico

Una statua che sembra risalire al periodo augusteo, trovata qualche mese fa da alcuni escavatori clandestini e venduta ad un studioso di archeologia, è stata ritrovata grazie alla segnalazione - che una donna ha fatto alla polizia - di un venditore di una cattiva azione ricevuta. È stato così possibile recuperare il prezioso « pezzo » archeologico, che stava per essere spedito all'estero.

La statua rappresenta una commedia con il braccio destro levato in aria, in segno di saluto verso il pubblico, e con l'altro reggente una maschera tragica. Il professionista che ne aveva subito apprezzato l'importanza, la custodiva fra i suoi oggetti più preziosi in un studio di piazza Lodi. Essa gli fu però egualmente rubata la notte di San Silvestro, naturalmente il furto non venne denunciato, essendo « l'oggetto » di « diretta » provenienza.

Il caso, tuttavia, ha valore, che è ora, se non al dottor Piccolo, dirigente del comitato di P. S. Appio Nuovo, che ha intervenuto per sedare una lite scoppiata fra Gaspare e uno dei suoi figli, il figlio di 25 anni, abitanti in un appartamento di via Tuscolana 1427. È stato appunto per la lite che Gaspare, dopo averla avuta, si è suicidato, e la donna ha chiamato in disparte il funzionario di polizia, che ha avuto inizio così l'indagine.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Il travolgimento Marco Comi, 47 anni, abitante in via Salaria 10, è stato travolto ieri sera in via Salaria da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Comi, che è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per le gravi lesioni riportate.

Serrato inseguimento di un'auto rubata

Tre giovani a bordo di una auto rubata sono stati arrestati da agenti della Mobilità dopo un serrato inseguimento. Si tratta di Aldo De Santis, di 16 anni, abitante al Tiburtino III; Gino Ermete, di 18 anni, abitante in via del Badile 48; Mario Buttarelli, di 20 anni, all'alba di ieri, tre « Alfa »

« Ci trovavo di fronte ad un delitto invece di convogliare un lavato scorno », ha detto ieri al giornale il dottor Dante Caputo, direttore dei costumi di San Vittoria, e ha osservato che lo sparo fatto a studio, scoperto recentemente a Roma, grazie alla segnalazione di un medico e la faceva cadere in un'auto che, dopo le « cantonate » iniziali, la Questura tutta si fosse gettata alle calcagna dei corruttori con rinuncia a fare un'indagine.

Invece, quando il dottor Dante ha preso a parlare delle ricerche attualmente in corso, si è capito che era una « storia » di partenza. Tutto quello che gli investigatori sono riusciti a fare in queste ultime ore è stato identificare altri due, dopo l'arresto di Kostantin Felie. Un risultato ben misero, anche se da un paio di giorni a questa parte, per ogni « storia » di delitto, si presuppone l'arresto di un ragazzo e di un'auto.

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Chi rubava: la moglie o il marito?

La prima moglie di Eduardo perde i camerieri e i gioielli

Sono stati arrestati dalla Squadra mobile davanti al Monte di Pietà: si accusano a vicenda del furto - Recuperata la refurtiva

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Dibattito culturale a Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 nei locali del circolo culturale di Tiburtino III, Rino dal Sasso, redattore della rivista « Il Contemporaneo », introdurrà la discussione sul tema: « Cultura e resistenza ». Seguirà la proiezione del film: « L'ultimo ponte ».

L'odissea di un prezioso « pezzo » archeologico

Una statua che sembra risalire al periodo augusteo, trovata qualche mese fa da alcuni escavatori clandestini e venduta ad un studioso di archeologia, è stata ritrovata grazie alla segnalazione - che una donna ha fatto alla polizia - di un venditore di una cattiva azione ricevuta. È stato così possibile recuperare il prezioso « pezzo » archeologico, che stava per essere spedito all'estero.

La statua rappresenta una commedia con il braccio destro levato in aria, in segno di saluto verso il pubblico, e con l'altro reggente una maschera tragica. Il professionista che ne aveva subito apprezzato l'importanza, la custodiva fra i suoi oggetti più preziosi in un studio di piazza Lodi. Essa gli fu però egualmente rubata la notte di San Silvestro, naturalmente il furto non venne denunciato, essendo « l'oggetto » di « diretta » provenienza.

Il caso, tuttavia, ha valore, che è ora, se non al dottor Piccolo, dirigente del comitato di P. S. Appio Nuovo, che ha intervenuto per sedare una lite scoppiata fra Gaspare e uno dei suoi figli, il figlio di 25 anni, abitanti in un appartamento di via Tuscolana 1427. È stato appunto per la lite che Gaspare, dopo averla avuta, si è suicidato, e la donna ha chiamato in disparte il funzionario di polizia, che ha avuto inizio così l'indagine.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Il travolgimento Marco Comi, 47 anni, abitante in via Salaria 10, è stato travolto ieri sera in via Salaria da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Comi, che è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per le gravi lesioni riportate.

Serrato inseguimento di un'auto rubata

Tre giovani a bordo di una auto rubata sono stati arrestati da agenti della Mobilità dopo un serrato inseguimento. Si tratta di Aldo De Santis, di 16 anni, abitante al Tiburtino III; Gino Ermete, di 18 anni, abitante in via del Badile 48; Mario Buttarelli, di 20 anni, all'alba di ieri, tre « Alfa »

« Ci trovavo di fronte ad un delitto invece di convogliare un lavato scorno », ha detto ieri al giornale il dottor Dante Caputo, direttore dei costumi di San Vittoria, e ha osservato che lo sparo fatto a studio, scoperto recentemente a Roma, grazie alla segnalazione di un medico e la faceva cadere in un'auto che, dopo le « cantonate » iniziali, la Questura tutta si fosse gettata alle calcagna dei corruttori con rinuncia a fare un'indagine.

Invece, quando il dottor Dante ha preso a parlare delle ricerche attualmente in corso, si è capito che era una « storia » di partenza. Tutto quello che gli investigatori sono riusciti a fare in queste ultime ore è stato identificare altri due, dopo l'arresto di Kostantin Felie. Un risultato ben misero, anche se da un paio di giorni a questa parte, per ogni « storia » di delitto, si presuppone l'arresto di un ragazzo e di un'auto.

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Chi rubava: la moglie o il marito?

La prima moglie di Eduardo perde i camerieri e i gioielli

Sono stati arrestati dalla Squadra mobile davanti al Monte di Pietà: si accusano a vicenda del furto - Recuperata la refurtiva

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Dibattito culturale a Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 nei locali del circolo culturale di Tiburtino III, Rino dal Sasso, redattore della rivista « Il Contemporaneo », introdurrà la discussione sul tema: « Cultura e resistenza ». Seguirà la proiezione del film: « L'ultimo ponte ».

L'odissea di un prezioso « pezzo » archeologico

Una statua che sembra risalire al periodo augusteo, trovata qualche mese fa da alcuni escavatori clandestini e venduta ad un studioso di archeologia, è stata ritrovata grazie alla segnalazione - che una donna ha fatto alla polizia - di un venditore di una cattiva azione ricevuta. È stato così possibile recuperare il prezioso « pezzo » archeologico, che stava per essere spedito all'estero.

La statua rappresenta una commedia con il braccio destro levato in aria, in segno di saluto verso il pubblico, e con l'altro reggente una maschera tragica. Il professionista che ne aveva subito apprezzato l'importanza, la custodiva fra i suoi oggetti più preziosi in un studio di piazza Lodi. Essa gli fu però egualmente rubata la notte di San Silvestro, naturalmente il furto non venne denunciato, essendo « l'oggetto » di « diretta » provenienza.

Il caso, tuttavia, ha valore, che è ora, se non al dottor Piccolo, dirigente del comitato di P. S. Appio Nuovo, che ha intervenuto per sedare una lite scoppiata fra Gaspare e uno dei suoi figli, il figlio di 25 anni, abitanti in un appartamento di via Tuscolana 1427. È stato appunto per la lite che Gaspare, dopo averla avuta, si è suicidato, e la donna ha chiamato in disparte il funzionario di polizia, che ha avuto inizio così l'indagine.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Il travolgimento Marco Comi, 47 anni, abitante in via Salaria 10, è stato travolto ieri sera in via Salaria da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Comi, che è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per le gravi lesioni riportate.

Serrato inseguimento di un'auto rubata

Tre giovani a bordo di una auto rubata sono stati arrestati da agenti della Mobilità dopo un serrato inseguimento. Si tratta di Aldo De Santis, di 16 anni, abitante al Tiburtino III; Gino Ermete, di 18 anni, abitante in via del Badile 48; Mario Buttarelli, di 20 anni, all'alba di ieri, tre « Alfa »

« Ci trovavo di fronte ad un delitto invece di convogliare un lavato scorno », ha detto ieri al giornale il dottor Dante Caputo, direttore dei costumi di San Vittoria, e ha osservato che lo sparo fatto a studio, scoperto recentemente a Roma, grazie alla segnalazione di un medico e la faceva cadere in un'auto che, dopo le « cantonate » iniziali, la Questura tutta si fosse gettata alle calcagna dei corruttori con rinuncia a fare un'indagine.

Invece, quando il dottor Dante ha preso a parlare delle ricerche attualmente in corso, si è capito che era una « storia » di partenza. Tutto quello che gli investigatori sono riusciti a fare in queste ultime ore è stato identificare altri due, dopo l'arresto di Kostantin Felie. Un risultato ben misero, anche se da un paio di giorni a questa parte, per ogni « storia » di delitto, si presuppone l'arresto di un ragazzo e di un'auto.

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Chi rubava: la moglie o il marito?

La prima moglie di Eduardo perde i camerieri e i gioielli

Sono stati arrestati dalla Squadra mobile davanti al Monte di Pietà: si accusano a vicenda del furto - Recuperata la refurtiva

Due giovanissimi coniugi - lui di 21 anni, lei di 17 - hanno sventato l'appartamento della signora Dorotea Penington, prima moglie dell'attore e commediografo napoletano Eduardo De Filippo, presso la quale lavoravano come camerieri. Hanno rubato preziosi per 5 milioni di lire: sono stati arrestati poche ore dopo il furto, sulla soglia del Monte di Pietà dove venivano a riparo.

La signora Dorotea Penington, che vive separata dal marito, abita in un villino, in via Aquileia 16. Ella, dopo aver scoperto, mediante un'indagine, la presenza di un furto, ha denunciato il caso.

Dibattito culturale a Tiburtino III

Oggi alle ore 19.30 nei locali del circolo culturale di Tiburtino III, Rino dal Sasso, redattore della rivista « Il Contemporaneo », introdurrà la discussione sul tema: « Cultura e resistenza ». Seguirà la proiezione del film: « L'ultimo ponte ».

L'odissea di un prezioso « pezzo » archeologico

Una statua che sembra risalire al periodo augusteo, trovata qualche mese fa da alcuni escavatori clandestini e venduta ad un studioso di archeologia, è stata ritrovata grazie alla segnalazione - che una donna ha fatto alla polizia - di un venditore di una cattiva azione ricevuta. È stato così possibile recuperare il prezioso « pezzo » archeologico, che stava per essere spedito all'estero.

La statua rappresenta una commedia con il braccio destro levato in aria, in segno di saluto verso il pubblico, e con l'altro reggente una maschera tragica. Il professionista che ne aveva subito apprezzato l'importanza, la custodiva fra i suoi oggetti più preziosi in un studio di piazza Lodi. Essa gli fu però egualmente rubata la notte di San Silvestro, naturalmente il furto non venne denunciato, essendo « l'oggetto » di « diretta » provenienza.

Il caso, tuttavia, ha valore, che è ora, se non al dottor Piccolo, dirigente del comitato di P. S. Appio Nuovo, che ha intervenuto per sedare una lite scoppiata fra Gaspare e uno dei suoi figli, il figlio di 25 anni, abitanti in un appartamento di via Tuscolana 1427. È stato appunto per la lite che Gaspare, dopo averla avuta, si è suicidato, e la donna ha chiamato in disparte il funzionario di polizia, che ha avuto inizio così l'indagine.

Travolto da un'auto che si dà alla fuga

Il travolgimento Marco Comi, 47 anni, abitante in via Salaria 10, è stato travolto ieri sera in via Salaria da un'auto che, dopo l'incidente, si è data alla fuga. Comi, che è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per le gravi lesioni riportate.

Serrato inseguimento di un'auto rubata

Tre giovani a bordo di una auto rubata sono stati arrestati da agenti della Mobilità dopo un serrato inseguimento. Si tratta di Aldo De Santis, di 16 anni, abitante al Tiburtino III; Gino Ermete, di 18 anni, abitante in via del Badile 48; Mario Buttarelli, di 20 anni, all'alba di ieri, tre « Alfa »

« Ci trovavo di fronte ad un delitto invece di convogliare un lavato scorno », ha detto ieri al giornale il dottor Dante Caputo, direttore dei costumi di San Vittoria, e ha osservato che lo sparo fatto a studio, scoperto recentemente a Roma, grazie alla segnalazione di un medico e la faceva cadere in un'auto che, dopo le « cantonate » iniziali, la Questura tutta si fosse gettata alle calcagna dei corruttori con rinuncia a fare un'indagine.

Invece, quando il dottor Dante ha preso a parlare delle ricerche attualmente in corso, si è capito che era una « storia » di partenza. Tutto quello che gli investigatori sono riusciti a fare in queste ultime ore è stato identificare altri due, dopo l'arresto di Kostantin Felie. Un risultato ben misero, anche se da un paio di giorni a questa parte, per ogni « storia » di delitto, si presuppone l'arresto di un ragazzo e di un'auto.

(Continuazione dall'8. pag.)

tiche di sinistra. La prima considerazione che s'impone è questa: che, quando in un regime democratico opera un meccanismo di prevaricazione discriminatoria politica contro un settore così vasto di forze politiche, la stessa democrazia viene colpita al cuore. Peggio ancora è quando le leve di comando di quel meccanismo di prevaricazione sono in mano di forze extraparlamentari, economiche o religiose, a questo punto, si pone in dubbio la stessa autonomia del partito che ha la maggiore responsabilità nella direzione dello Stato, la nome e la discriminazione, si chiede al partito socialista di rompere con i comunisti nel sindacato, nelle cooperative e via di seguito. Si afferma che una rottura fra lavoratori comunisti e socialisti, nelle loro stesse organizzazioni di classe, sarebbe condizione per una maggiore garanzia democratica del partito socialista. In realtà, questa rottura sarebbe soltanto un fattore di disgregazione di quelle organizzazioni e di indebolimento della classe operaia. Così si scopre il vero volto dell'anticomunismo.

La verità è che la discriminazione anticomunista mira ad imporre un limite all'azione della classe operaia perché non siano toccati privilegi e le posizioni delle classi dominanti. E questa è la sostanza della manovra che si è compiuta e che si continua a compiere attorno al Partito socialista. Se il

Giornata politica

CORRENTE
DIFESA REPUBBLICANA
NEL PRI

Si sono riuniti a Roma i seguenti membri della corrente del PRI: P. De Borsari, C. Furlani, De Andre, Mambelli, Ragnoli e Sammartino. I quali hanno deciso di costituire una corrente di "Difesa repubblicana" nel seno del PRI. Un convegno nazionale della corrente è stato indetto per il 15 maggio.

IL PRIMO MINISTRO
NEOZELANDESE
DA GRONCHI E SEGNI

Il primo ministro della Nuova Zelanda Walter Nash, giunto martedì a Roma in vista privata con il presidente della Repubblica. Il primo ministro della Nuova Zelanda è stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro degli Esteri Segni alla Farnesina. Nash avrà colloqui anche con il ministro del Commercio estero e col ministro dell'Agricoltura.

SEGNI
SABATO A ISTAMBUL

Il ministro degli Esteri Segni partirà sabato per Istanbul, dove rappresenterà l'Italia alle riunioni dei ministri degli Esteri che avranno in quella città sede al 4 maggio.

Partito socialista rifiuta questa imposizione e perché, in caso contrario, rischierebbe alla sua ragione d'essere, al suo compito e alla sua funzione di partito operaio, con grave danno non solo per la classe operaia, ma per l'intero Paese. La sostanza dell'anticomunismo non sta nell'antitesi fra democrazia e antidemocrazia, ma nei problemi concreti che si tratta di affrontare e risolvere, che oggi sono le Regioni, le nazionalizzazioni, la scuola, ecc.

Se ne ha la prova nella sorte toccata ai socialdemocratici e ai repubblicani in questa crisi. Si credevano ancora dietro le ripetute dichiarazioni di anticomunismo, ma sono stati indirettamente colpiti, anzi, dalla discriminazione politica. E infatti a questo titolo che è stata respinta l'astensione socialista da essi giustamente ritenuta necessaria per un governo di centro-sinistra efficiente e vitale. La sostanza vera della questione sta nel loro programma, il cui contenuto economico e sociale non era molto diverso da quello sostenuto dai comunisti. Ma quel programma mal si conciliava con l'anticomunismo. E per questo questa crisi ha fatto venire in luce che essere pro o contro la discriminazione anticomunista significa rispondere o accettare la Regione, la nazionalizzazione, la scuola democratica, ecc.

Onorevoli senatori — ha concluso Scoccimarro — le forze della reazione della conservazione fanno l'estremo tentativo di resistere su posizioni ormai insostenibili. L'impegno totale del MSI significa che si bruciano le ultime riserve. E poi, che cosa si farà? Il MSI è un residuo del passato, non una prospettiva per l'avvenire. Le forze vive del popolo italiano, le grandi masse lavoratrici e il ceto medio avanzato sono attenti e vigili su tutti i possibili sviluppi della situazione. L'esperienza dimostra che è urgente e necessario un nuovo schieramento politico: una nuova maggioranza democratica. Noi daremo il contributo di tutte le nostre energie e della nostra lotta perché questo obiettivo politico essenziale si realizzi il più rapidamente possibile.

Questa è la sola via per evitare la precarietà e l'instabilità generale, di profonda crisi politica nella quale fermentano i germi di pericolose avventure reazio-

narie. Approfondendo del verogno, fallimento democratico, delle insidie monarchiche clericali contro le istituzioni della democrazia repubblicana, della confusione e della insoddisfazione che si è creata in una parte della popolazione, le forze conservatrici e reazionarie tentano di inserire nella crisi politica un movimento apertamente reazionario, che investe e minaccia l'esistenza stessa del regime democratico.

Contro questi pericoli noi facciamo appello all'unità delle forze democratiche popolari: all'azione unitaria delle masse operaie, popolari e democratiche cattoliche e non cattoliche, per le più urgenti rivendicazioni di democrazia e di progresso economico; alla vigilanza contro le mene reazionarie ed ogni sorta di prevaricazione; per la difesa e lo sviluppo del regime democratico; per mantenere aperta la via della democrazia alle aspirazioni di rinnovamento, di libertà e di progresso del popolo italiano, si impone oggi più che mai l'unità del movimento e dell'azione popolare: questo è il fattore decisivo e indispensabile nel momento politico attuale.

I motivi della alleanza DC-MSI sono stati ampiamente esposti dal ministro FRANZA. L'intento dei fascisti è quello di «scontenare il pericolo di un inserimento diretto o indiretto nell'esercizio del potere, dei partiti che si richiamano all'ideologia marxista». Ma Franza non si è limitato a questo: egli ha fatto anche una lunga e aspra lezione alle sinistre, e, rispondendo a suo parere della confusione nel partito e nel Paese. Quanto ai voti missini, essi sarebbero perfettamente costituzionali: «quali voti, anche se di contenuto politico, una volta espresso, acquistano forza costituzionale e determinano la volontà del potere legislativo, e quel governo o ministro che non accogliesse tale volontà, violerebbe il Parlamento e dimostrerebbe di ignorare le funzioni e le responsabilità della propria posizione di organo costituzionale».

Il primo ministro FRANZA — non qualifica però il governo, perché è un voto d'adesione, dato ad un governo di emergenza. In altre parole, il MSI si è ancora una volta allineato perfettamente con l'attuale governo alla Camera, gli detti il voto richiesto e parlò di qualificazione derivante da quel voto; al Senato gli dà il voto e non parla di qualificazioni solo perché è questo che Tamborini ha chiesto nelle sue dichiarazioni.

Il senatore CHABOD (BASSO), sostenendo che ha annunciato il voto contrario del PSDI, richiamandosi alla celebrazione della Resistenza svoltasi nella mattinata, egli ha riprodotto l'alleanza coi fascisti e ha indicato nel centro sinistra e nello sviluppo dei principi che guidarono la guerra di Liberazione la via da seguire per il futuro.

I d.c. che lesinano gli interventi (alcuni non vogliono parlare per non dichiararsi apertamente a favore) contro il governo, altri non intendono esporsi per non mandare la discussione per le lunghe, hanno fatto sentire una prima voce tramite il sen. DONATI ed è stata una voce discordante. Il senso del suo discorso può essere riassunto in questa frase testuale: «Votavo a favore per disciplina di gruppo. Ma voterei più volentieri se attorno al governo ci fossero anche i partiti democratici». In sostanza, Donati si è espresso per un governo amministrativo, a scadenza limitata, ma appoggiato da una maggioranza politica che vada dal PSDI ai monarchici.

Il sen. CHABOD, indipendente, vallostante, è stato l'ultimo oratore della giornata. Dopo aver parlato dei problemi della Val d'Aosta, Chabod ha annunciato il suo voto contrario.

La discussione generale sarà ripresa alle ore 16 di oggi.

Unanime protesta a Terni contro un manifesto dei neofascisti

TERNI. 27. — Una vigorosa unanime protesta antifascista è stata espressa dalla cittadinanza ternana e da tutti i partiti politici, in occasione di un vergognoso manifesto di propaganda fascista distribuito a Terni, che ha annunciato il suo voto contrario.

La discussione generale sarà ripresa alle ore 16 di oggi.

Unanime protesta a Terni contro un manifesto dei neofascisti

TERNI. 27. — Una vigorosa unanime protesta antifascista è stata espressa dalla cittadinanza ternana e da tutti i partiti politici, in occasione di un vergognoso manifesto di propaganda fascista distribuito a Terni, che ha annunciato il suo voto contrario.

La discussione generale sarà ripresa alle ore 16 di oggi.

La discussione generale sarà ripresa alle ore 16 di oggi.

La questione dei dispersi

I delegati della CRI a Mosca



MOSCA. — Una delegazione della Croce Rossa Italiana è nell'URSS dove sta conducendo colloqui con i rappresentanti della Croce Rossa sovietica per le ricerche sui dispersi italiani in Russia. Da sinistra: Edoardo Raccetti, direttore generale della CRI, Sitali Cicalaudi, membro del Presidium della Croce Rossa sovietica, il gen. Dr. Guido Porri, presidente della Croce Rossa Italiana e Elio Neri, direttore internazionale davanti al teatro "Bolscoi" dopo i primi colloqui svoltisi ieri.

Negativa replica del presidente americano al discorso di Krusciov a Baku

Eisenhower afferma in contrasto con Camp David che un accordo al vertice su Berlino è impossibile

Il presidente sostiene che i grandi dovrebbero limitarsi a cercare un'intesa sul disarmo e sugli scambi culturali. Un nuovo messaggio al premier sovietico? — Ritenute soddisfacenti le assicurazioni di De Gaulle sull'Algeria

WASHINGTON, 27. — L'indeterminazione, e al tempo stesso, la politica del compromesso, che il presidente Eisenhower ha preso posizione oggi, nel corso di una conferenza stampa settimanale, sul recente discorso di Krusciov, respingendo le interpretazioni e le affermazioni di "camp David", ma confermando sostanzialmente la cattiva disposizione dell'Occidente nei confronti della trattativa su Berlino.

«Bisogna ragionevolmente pensare», ha detto il presidente, «che gli Stati Uniti e l'Occidente non hanno avuto parte alcuna» nelle dimostrazioni che hanno portato alle dimissioni di Sir Man R. e che essi «sono limitati a dire i diritti nei settori occidentali della città e l'URSS non riconosce la sua posizione».

«I grandi» potranno quindi solo prendere in considerazione «eventuali nuove soluzioni» da discutere in avvenire.

Eisenhower ha poi dichiarato di non ritenere che il discorso di Baku debba essere interpretato come «un nuovo ultimatum» ed ha ripetuto che non si recherebbe ad una conferenza «in un'atmosfera di minaccia».

Il discorso dovrebbe essere considerato «una ripetizione oziosa da non prendere troppo sul serio». Se poi Krusciov, a Parigi, dovesse «riaprire la crisi berlinese», la possibilità di ridurre la tensione internazionale verrebbe notevolmente pregiudicata.

Dopo aver tentato così di accreditare, a giustificazione dell'immobilismo atlantico, la tesi di un Krusciov «arrendevole», Eisenhower ha risposto ad una domanda sui risultati che, a suo giudizio, ci si possono attendere dalla conferenza al vertice.

Eisenhower ha risposto che potrebbe intervenire un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari, accompagnato da un sistema di controllo. Ed ha aggiunto che «potrebbe essere presa anche l'idea di un patto di non aggressione».

Il capo dello Stato americano ha dichiarato di non vedere alcun effetto, «un disarmo progressivo potrebbe avere sugli Stati Uniti l'effetto di un attacco».

Ha precisato che le «somme attualmente dedicate a programmi» «si riducono» nel campo militare potrebbero essere destinate alla costruzione di scuole, di strade, eccetera, sul piano nazionale e sul piano internazionale, all'aiuto ai paesi sottosviluppati.

Eisenhower non ha escluso una sua lettera a Krusciov a Berlino, e ha confermato che il vicepresidente Nixon ha sostituito al vertice nel caso che egli si recasse a Berlino, un impegno a tentare di raggiungere un'intesa.

Con il consueto tono autoritario, il cancelliere ha fatto affermare: «Il socialismo dei nostri giorni deve riconoscere il fatto che il partito socialista non è un partito di governo, che si avventura a fare solo a se stesso la decisione».

La Pravda sottolinea il monito di Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 27. — Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda. Il giornale del Partito comunista dell'URSS, in un lungo articolo intitolato «L'ossessione», in cui si riprendono i temi della politica di Krusciov, estendendo anche a Nixon l'invito a «non mettere le mani tra le ruote».

La Pravda sottolinea che Krusciov, nel suo discorso, ha fatto un monito a Nixon e a De Gaulle, invitandoli a non ripetere gli errori del passato.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

La Pravda sottolinea il monito di Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 27. — Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Il discorso di Krusciov a Baku, in riferimento all'attacco al vertice di Berlino, è stato sottolineato dal giornale della Pravda.

Migliaia di parigini festeggiano il 60° compleanno di Thorez

La vita e l'azione del Segretario generale del P.C.F. — Le battaglie per l'unità operaia e la lotta contro il fascismo in Francia e nel mondo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Il Partito comunista francese ha festeggiato questa sera il 60° compleanno del suo segretario generale, Maurice Thorez.

In una grande festa popolare al nuovo Palazzo degli Sport, migliaia di compagni si sono riuniti intorno all'ex ministro che ora da 10 anni è alla testa del Partito della classe operaia francese. Con i musicisti hanno fatto da contrappunto ai discorsi di auguri pronunciati dai compagni René Fraillon e Jacques Duclos.

Domani, scorsa, Thorez è andato a festeggiare il suo compleanno in famiglia, nel paese natale di Novelle-Gaulle, un villaggio ancora di mutatori, una gran folla di compagni ha assediato la piccola casa dove Thorez era

andato ad abbracciare sua madre. Molte delegazioni sono venute a portargli gli auguri, il compagno Thorez ha parlato a lungo, familiarmente, a tutta la folla di amici, della vita del Partito e delle sue lotte, della situazione attuale dei mutatori e dei compiti dei comunisti francesi. Ringraziando per gli auguri e le parole che li accompagnavano Thorez ha osservato: «In realtà, è il Partito che mi ha dato tutto, e il Partito che ha fatto tutti noi. Ha dato, a me, più di quanto potrei mai restituire».

L'essenza dell'unità della classe operaia e soprattutto dell'unità di azione dei comunisti e dei socialisti ha trovato, in quell'improvvisato discorso ad amici e parenti, un posto preminente. Thorez ha ricordato di aver detto una volta, circa 10 anni fa: «Mi metterei in ginocchio per conquistare un socialista». I compagni che oggi lo festeggiano, amano evidentemente in lui soprattutto questo profondo attaccamento all'unità e questa fedeltà genuina e gelosa nel Partito dei figli del popolo come lui.

La sua biografia viene ricordata in questa occasione come, una storia esemplare. Maurice Thorez nacque il 28 aprile del 1900 da una famiglia di mutatori, a 12 anni scese egli stesso nei pozzi e vi lavorò per due anni. Fece quindi il bracciante e il battelliere sui fiumi. Dopo la guerra, tornò alla miniera ma i padroni gli rifiutarono il posto a causa della sua attività nel movimento operaio. Thorez dovette trasformarsi in minatore e trovò lavoro nell'industria. Nel 1919 aderì al Partito socialista e cominciò a lavorare nei sindacati schierandosi subito dalla parte di coloro che volevano l'adesione alla III internazionale. Rapidamente, il giovane Thorez si distinse come un dirigente risoluto e capace, cosicché nel '24 entrò a far parte del C.C. del Partito comunista. Presidente del «Movimento contro la guerra colonialista in Marocco», nel '25 venne condannato a 14 mesi di prigione, ma si sottrasse alle ricerche della polizia e seguì a lavorare fino al '29 quando venne arrestato. Tornò libero nel '30 e venne eletto segretario generale del partito.

Deputato di Lery nel '32, allora Maurice Thorez è sempre stato rieletto. In quello stesso anno, lanciò la parola d'ordine dell'unità della classe operaia: «Un solo sindacato, un solo partito del proletariato». Di fronte alla minaccia fascista che aveva già colpito a morte la libertà in Italia e in Germania, Thorez — all'inizio del '34 — sottolineò l'esigenza assoluta di un vasto fronte unico capace di unire repubblicani, democratici, liberali, socialisti e comunisti.

Dopo gli scontri di febbraio, la sua parola d'ordine fu: «A tutti i costi vogliamo l'unità». A tutti i costi vogliamo l'unità d'azione». Furono gli anni in cui la personalità di Maurice Thorez, «l'Uomo del popolo», si impose a tutta la nazione. Il Fronte popolare «per il pane, la libertà e la pace» e la riunificazione sindacale del febbraio '36 furono possibili grazie alla giusta politica del P.C.F.

Allo scoppio della guerra, Maurice Thorez guidò il Partito sul territorio francese fino a quando l'irrigente comunista non furono minacciati di arresto da Daladier. Di ritorno in Francia nel '44 riprese il suo posto, direttamente, alla guida del Partito che era stato all'avanguardia della Resistenza e che aveva dato un immenso sacrificio di sangue versato per la libertà del paese. Thorez fu ministro nei primi governi del dopoguerra. Nel novembre del '50 venne colpito da una grave forma di paralisi ma le cure sapienti dei bravi medici sovietici, riuscirono a poco a poco a restituirgli quasi completamente l'uso del braccio rimasto paralizzato. Nel '53, Maurice Thorez ha così potuto tornare al lavoro di Segretario generale del P.C.F. e in questo posto di lotta — una lotta oggi più dura che mai, in tempo di pace — potrà celebrare quest'anno anche il 40° anniversario della fondazione del partito.

SAVERIO TUTINO

Non c'è da stupirsi, quando la Pravda, che di questi simili tentativi fatti in America da tipo come Mamm, «miserabile lacerato».

Ma è più grave quando essi sono promossi da persone altamente responsabili come Dillon e come il vicepresidente degli Stati Uniti.

Nel corso della polemica, l'articolo nota i punti deboli delle posizioni dei due partiti, e quali non riescono a dimostrare mai la loro serietà delle tesi e la loro «senza disarmo».

La Pravda sottolinea a questo proposito l'importanza della nuova proposta avanzata dal governo della RDT per una simultanea disarmazione delle due Germanie sul disarmo atomico e sul disarmo completo e generale, si rammenta che tanto Dillon quanto Nixon abbiano ignorato tale invito.

In quanto all'affermazione di Dillon secondo cui la Repubblica democratica tedesca sarebbe un «ente propagandistico comunista», la Pravda ricorda sdegnosamente che questo «ente» è una realtà, che la RDT ha un proprio Stato e una propria storia, che la RDT ha un proprio sviluppo industriale, produce più energia elettrica di Belgio, Olanda, Danimarca e Finlandia messe insieme, ed è il prodotto non di una situazione fittizia, ma di un riconoscimento diplomatico, ma della struttura storica europea.

Dopo aver polemizzato con il tentativo di Nixon e Dillon di riprodurre il conflitto tra capitalismo e comunismo nei vecchi termini, senza alterare la Pravda ricorda le istruzioni pacifiche nell'Unione Sovietica, le assicurazioni di Krusciov sulla possibilità e sul dovere della coesistenza tra regimi diversi, ed aggiunge che c'è da domandarsi se Nixon e Dillon si rendono conto che la coesistenza pacifica non è altra alternativa che una guerra catastrofica.

MAURIZIO FERRARA

Gli auguri del P.C.I.

«Tutti gli antifascisti e i democratici italiani conoscono e apprezzano la vostra opera».

Ricordando oggi il sessantesimo compleanno del compagno Maurice Thorez, il Comitato centrale del P.C.I. ha inviato al valeroso segretario generale del Partito comunista francese il seguente messaggio.

«Caro compagno Thorez, in occasione del vostro sessantesimo compleanno, il Comitato centrale del Partito comunista italiano vi rivolge il saluto fratello e gli auguri sinceri dei comunisti italiani e di quanti in Italia ne seguono con simpatia la causa e le lotte».

«Tutti gli antifascisti e i democratici italiani che per lunghi anni in Italia e all'estero, specie in Francia, combatterono contro il fascismo hanno avuto modo di conoscere e di apprezzare fin dal 1930 la vostra opera e il vostro contributo alla direzione del Partito comunista francese nella lotta in campo nazionale ed internazionale, per l'unità della classe operaia e di tutte le forze democratiche contro il fascismo e la guerra».

«E' nella scia delle migliori tradizioni francesi che si sviluppa ancora oggi, sotto la vostra guida, la lotta dei comunisti francesi rivolta a realizzare la più larga unità di tutti coloro che vogliono la pace in Algeria, la distensione e il disarmo, la restaurazione e il rinnovamento della democrazia sulla via del socialismo».

«La solidarietà che lega i nostri due partiti è saldamente e profondamente radicata nel comune ideale, nell'ideologia cui si richiamano, nelle lotte passate e attuali combattute insieme dalla classe operaia e dai popoli francese ed italiano».

«Nel salutare i vostri 60 anni di cui tendiamo a salutare il centenario, il Comitato centrale del Partito comunista francese, noi salutiamo tutti i comunisti francesi, il loro Comitato centrale, la classe operaia e il popolo di Francia».

«E a voi, caro compagno Thorez, che di questa combattiva classe operaia e di questo popolo siete espressione diretta e per essi avete spesso senza risparmio tutta la vostra esistenza, rivolgiamo ancora una volta i nostri affettuosi auguri di lunga vita, di buona salute e di una vittoria sempre nella vostra opera».

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

Convocato per il 20 giugno il terzo congresso del Partito Operaio Rumeno

BUCAREST, 27. — E' stata annunciata per il 20 giugno la convocazione del terzo congresso del Partito Operaio Rumeno. Oltre alla relazione sul lavoro del Comitato Centrale, l'ordine del giorno del congresso prevede la discussione del piano economico del paese e la sua attuazione.

Il nuovo stato sovrano in Africa

Indipendente il Togo già sotto tutela francese

L'URSS ha riconosciuto il nuovo Stato

LOME, 27. — Alla scadenza fissata il Togo ha raggiunto la sua indipendenza. Tutte le popolazioni del nuovo stato africano hanno assunto una giurisdizione indipendente.

Migliaia di togolesi e centinaia di membri delle delegazioni straniere riuniti a Lome per le celebrazioni dell'indipendenza hanno festeggiato l'avvenimento che pone fine a 70 anni di governo coloniale, prima tedesco, poi brevemente inglese dopo la prima guerra mondiale e poi francese. La nuova amministrazione della Francia per conto dell'ONU, le strade della capitale erano illuminate a giorno mentre la gente cantava e danzava per festeggiare l'acquisita indipendenza. Folla di donne e di bambini ha percorso le strade cittadine tenendo alte



KARLSRUHE. — Il cancelliere Adenauer mentre pronuncia il discorso di apertura al congresso nazionale del Partito democratico.

Il discorso di apertura al congresso nazionale del Partito democratico.

Il discorso di apertura al congresso nazionale del Partito democratico.

Il discorso di apertura al congresso nazionale del Partito democratico.

Chiesto l'ergastolo per Oberlander

BERLINO, 27. — Al processo di Berlino, si rammenta che tanto Dillon quanto Nixon abbiano ignorato tale invito.

Il processo di Berlino, si rammenta che tanto Dillon quanto Nixon abbiano ignorato tale invito.

